

**Sport & Libri**

**La lezione dell'oceano**

Roberto Carnero

**"La saggezza del mare"**

Bjorn Larsson  
Traduzione di Katia De Marco  
Postfazione di Paolo Lodigiani  
Iperborea  
pagine 240, euro 12,50  
L'argomento è forse più estivo che invernale, ma il libro è così bello che non possiamo aspettare giugno per parlarne.

Lo svedese Bjorn Larsson, autore del romanzo di culto "La vera storia del pirata Long John Silver", ci dà ora un diario di viaggio in mare, un distillato di esperienze e riflessioni sulla propria passione di velista. Un vero e proprio diario di bordo, ma fatto non tanto di cronaca, quanto di meditazione.

È lui stesso a spiegare nell'introduzione il senso del volume: «Un libro di viaggi? In un certo senso. Una serie di riflessioni sulla vita come la si vede dal pozzetto e dal ponte di una barca a vela? Sì, senza dubbio. Il resoconto di alcune traversate? Anche. Un omaggio a paesi e acque di tradizione celtica? Lo vorrei. Una fonte di ispirazione per chi sogna di vivere un'altra vita, un po' diversa? Lo spero».

"La saggezza del mare" è il titolo scelto dall'editore italiano per un libro intitolato, in svedese, "Da Capo dell'Ira alla Fine del Mondo" (nell'edizione italiana questo è il sottotitolo). Un piccolo tradimento delle intenzioni dell'autore. Un tradimento felice, però, perché sintetizza bene la portata di questo volume.

Una barca come casa può insegnare molte cose. Soprattutto quando vi si abita, quasi ininterrottamente, per diversi anni, come è capitato all'autore: nell'Atlantico e nel Mare del Nord, tra Scozia, Irlanda, Galles, Bretagna, Galizia ed Ebbri-

di. Sei anni su un Rustler 31, una robusta barca da crociera, 31 piedi, quasi dieci metri, adatta ad affrontare navigazioni impegnative, sperimentando le più diverse condizioni di mare, in cui mettere alla prova, in situazioni di rischio e di pericolo, il proprio coraggio.

Senza però - come insegna "La saggezza del mare" - indulgere alla superbia della sfida inutile, perché la prima lezione che lo scrittore ha imparato è quella del senso del limite: «Ci saranno sicuramente anche marinai sconsiderati, gente che non ha abbastanza buon senso da preoccuparsi quando vede all'orizzonte una nuvola scura, di un colore acciaio, o quando sente un avviso di burrasca alla radio, in mezzo a un mare deserto. Ma oso sostenere che saranno per lo più degli igno-

ranti o privi di fantasia, se non addirittura di cervello. Non provare nessuna paura o inquietudine per la furia del mare non può essere dovuto a nient'altro».

In mare si svela «la verità dell'essere umano»: «Ci sono quelli che si piegano e si rialzano, quelli che si fanno prendere dal panico e si spezzano, quelli che lottano e superano la tempesta».

In sei anni in barca succedono molte cose, e ogni momento ha qualcosa di nuovo da trasmettere. Si incontrano tante persone, e questo è sempre un piacere, soprattutto quando si appartiene «al numero di coloro che sono affascinati dagli esseri umani».

Si sperimenta la stanchezza, che ci si abitua sempre più a sopportare: «Prima di essere stato sul

Mare del Nord non sapevo cosa fosse davvero la stanchezza. Quando si va in vela si spostano continuamente i propri limiti». Poi c'è il premio della felicità dell'approdo: «Cosa provoca l'incredibile sensazione di felicità che si prova nell'ormeggiare in un porto nuovo dopo una lunga traversata? Raramente sono stato così felice, così profondamente soddisfatto come il giorno in cui abbiamo avvistato le mura di contea di Saint-Malo attraverso la foschia, una mattina presto, o come quando siamo entrati nella chiusa di Brunstutlet, sulla via del ritorno, dopo aver aspettato tutta la notte al largo della foce dell'Elba, sotto un violento temporale, che si invertisse la marea».

Il tono è sobrio, colloquiale, ed è per questo che Larsson sa farsi ascoltare. Il suo libro unisce all'amore per il mare e la vela il gusto dell'avventura, la capacità di racconto della migliore narrativa. Con in più quel tocco filosofico che porta l'autore, e il lettore, a soffermarsi su quanto accade. «Ammetto di non avere radici - afferma lo scrittore - ma lo considero una risorsa, la possibilità di decidere in prima persona di mettere radici dove la terra è più fertile, nient'altro, dunque, di quello che l'uomo ha sempre fatto, da tempi immemorabili».

E conclude: «In fondo questo libro parla di un tentativo tra i tanti di vivere in modo da far svanire i problemi della vita. Un tentativo basato su una barca a vela di nome Rustica e sull'amore per le acque, i paesaggi e la gente celtica. Naturalmente non è affatto detto che questo modo di vita sia adatto a tutti. Ma se riesce a instillare in qualcuno il desiderio di tentare altre vie, mi riterrò soddisfatto».

**Olimpiadi, simulazioni di attacco nucleare**

**ATENE** Truppe speciali greche, sotto la supervisione di esperti britannici, daranno vita dal 6 all'8 febbraio, presso Atene, a una esercitazione in larga scala che simulerà un attacco chimico, biologico o nucleare contro i giochi olimpici di Atene 2004. "Odissea blu" - questo il nome delle manovre - servirà a valutare la capacità di reazione delle forze armate e di polizia greche ad un possibile attacco non convenzionale contro le Olimpiadi. Secondo un comunicato della polizia, gli esperti britannici saranno presenti «in qualità di consiglieri». L'esercitazione si svolgerà al Pireo

e nella località costiera di Palea Fokea, e vi prenderanno parte anche addetti del ministero della sanità e della commissione greca per l'energia atomica. Oltre ai britannici, invieranno osservatori anche gli altri paesi facenti parte del gruppo dei "sette" che consigliano la Grecia sulla sicurezza olimpica (Usa, Francia, Germania, Spagna, Israele, Australia). A marzo prenderanno il via esercitazioni congiunte tra Usa e Grecia, sempre allo scopo di garantire la sicurezza delle olimpiadi in programma nella seconda metà di agosto nella capitale ellenica.